

& TRIBUTI

24 ORE

ASTETRIBUNALI24.IT

24 ORE

DEI PROFESSIONISTI

www.ilsole24ore.com
@24NormeTributi

vità
azioni



QUOTIDIANO DEL FISCO
Approfondimenti
e news su pc e tablet

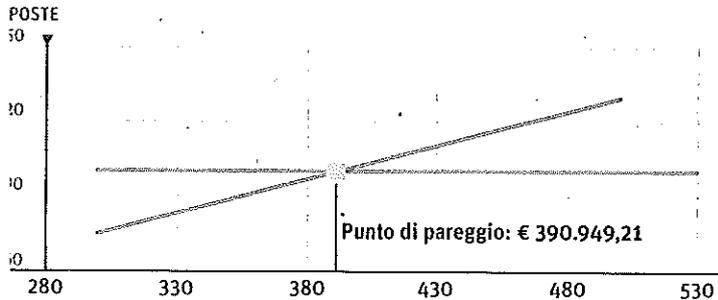
ne scelgono di stabilire la residenza in Italia

400mila euro

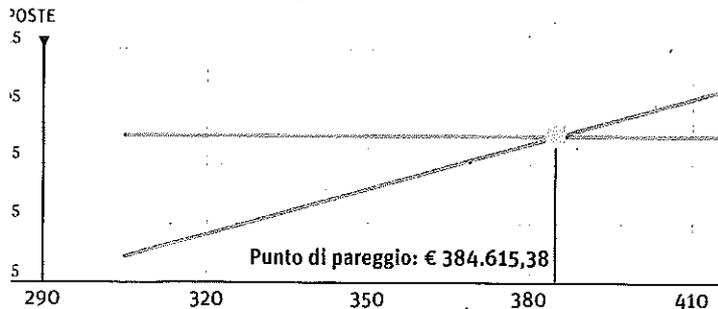
bili si sale oltre quota 600mila

iza

IONE QUALIFICATA (POST 5 ANNI). In migliaia di euro



IONE NON QUALIFICATA. In migliaia di euro



ION QUALIFICATA. In migliaia di euro



DIRITTO E IMPRESA

Osservatorio Fondazione Bruno Visentini - Ceradi
A cura di Valeria Panzironi

L'abuso d'ufficio e il rischio «corto circuito»

di **Andrea R. Castaldo**

Un fedele quanto ingombrante compagno di viaggio turba i sonni dell'amministratore della cosa pubblica. È il reato di abuso d'ufficio, un incidente di percorso che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio mettono in conto nell'accidentata quotidianità lavorativa, indipendentemente dalla casacca politica indossata.

Il sospetto di un comportamento illecito genera - complice l'obbligatorietà dell'azione penale prevista in Italia - l'informazione di garanzia, uno strumento difensivo trasformato in atto d'accusa, a sua volta amplificato e tramutato sovente dai media in sentenza di condanna senza appello. Un corto circuito pericoloso per le istituzioni, dal quale la classe politica, dopo il suo uso strumentale, inizia a prendere le distanze, sperimentandone l'effetto perverso, specie con riferimento all'equazione indagato/dimissioni.

In una prospettiva teorica e

nale. Senonché, il diavolo fa le pentole senza coperchio e, nella prassi, le cose sono andate ben diversamente. Sino a rovesciare completamente la prospettiva di partenza.

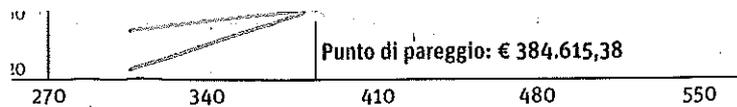
Tradotto in parole semplici: la giurisprudenza ha insierito tra le «norme di legge» anche l'articolo 97 della Costituzione, così implicitamente degradando l'abuso nel generico comportamento disfunzionale rispetto a valori - guida che dovrebbero essere tipici della pubblica amministrazione,

LA TEORIA

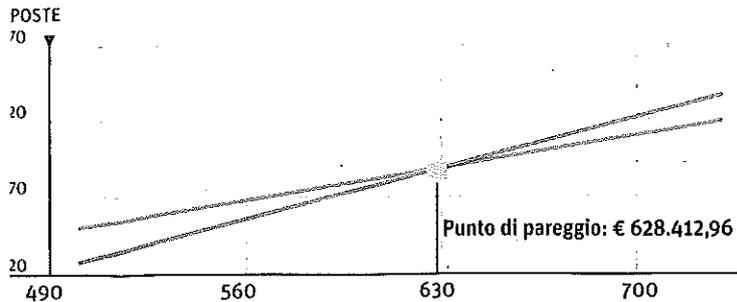
Il reato dovrebbe essere una sentinella di imparzialità e buon andamento dell'amministrazione

LA PRATICA

Nella giurisprudenza prevale la visione di abuso come generica violazione, senza badare alla sua rilevanza



IBILITARE. In migliaia di euro



o d'imposta estero); DTT: Trattati OCSE contro le doppie imposizioni
Fonte: elaborazione dati Il Sole 24 Ore

AVVISO AI SOTTOSCRITTORI DI QUOTE A DISTRIBUZIONE DI "AZ FUND 1" FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO A COMPARTI MULTIPLI DI DIRITTO LUSSEMBURGHESE

Si dà notizia che la Società di Gestione AZ Fund Management S.A. ha deliberato - ai sensi di quanto previsto al paragrafo 14 "distribuzione dei dividendi" del Prospetto del Fondo - di distribuire per ciascuno dei Comparti che prevedono classi "a distribuzione", gli importi sotto indicati:

Comparto	Importo unitario distribuito (in Euro)
Hybrid Bonds	0,032
Global Sukuk	0,087
Bond Target 2019 Equity Options, European Dynamic	0,027
Global Currencies & Rates, Arbitrage Plus	0,038
Income, Solidity	0,003
Patriot	0,006
Formula 1 - Alpha Plus	0,014
Cat Bond Fund Plus	0,002
Bond Target 2020 Equity Options, Bond Target 2017 Equity Options, Bond Target 2018 Equity Options, Arbitrage, Short Term Global High Yield, High Income, Corporate Premium, Core Brands, Equity Options, Dividend Premium, Convertible Bond	0,025
Lira Plus	0,100
Carry Strategies	0,013
Institutional Target (classe ordinaria)	0,040
Institutional Target (classe corporate), Italian Trend	0,036
Global Emerging Markets Dividend	0,060
Emerging Markets Local Currency Bond;	
Emerging Markets Hard Currency Bond	0,055
Active Selection	0,056
Formula 1 - Absolute, Real Plus	0,054

Con riferimento ai Comparti Japan Champion, Top Rating, non viene effettuata alcuna distribuzione dei dividendi.

Gli importi sopra indicati si riferiscono a ciascuna delle quote "a distribuzione" in circolazione alla data del 18 aprile 2017 (e del 28 aprile 2017 con riferimento ai Comparti Formula 1 - Alpha Plus e Cat Bond Fund Plus) e sono al lordo della ritenuta fiscale.

Gli importi sopra indicati saranno posti in pagamento a decorrere dal 24 aprile 2017 (e dal 5 maggio 2017 con riferimento ai Comparti Formula 1 - Alpha Plus e Cat Bond Fund Plus). Il valore della quota dei predetti Comparti del 18 aprile 2017 (e del 28 aprile 2017 con riferimento ai Comparti Formula 1 - Alpha Plus e Cat Bond Fund Plus) terrà conto dello stacco della cedola stessa.

AZ FUND MANAGEMENT S.A. 35, avenue Monterey - L - 2163 LUXEMBOURG - Grand-duché de Luxembourg

In una prospettiva teorica e largamente condivisibile, l'abuso d'ufficio dovrebbe fungere da sentinella dell'imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione (che sono i requisiti fissati in materia dall'articolo 97 della Costituzione) e da spia di potenziali fenomeni corruttivi. Per questo motivo, l'abuso d'ufficio si potrebbe considerare un traino all'interno dei delitti contro la pubblica amministrazione. E infatti i dati lo confermano: nel quinquennio 2004-2009 (periodo del quale si dispone di riscontro empirico, ma il prosieguo non autorizza a inversioni di tendenza significative), le denunce per abuso d'ufficio corrispondono al 29% del totale dei reati contro la pubblica amministrazione, ma le condanne scendono al 22% dei procedimenti penali instaurati.

In altri termini, a fronte di un peso specifico rilevante nella fase dell'input, l'esito consegna un quadro sconsolante quanto a rispondenza della penale responsabilità con il sospetto articolato a monte.

La spiegazione del gap non è agevole e probabilmente è multifattoriale, dall'iperattivismo di certe Procure alle difficoltà probatorie, specie per quanto concerne il dolo intenzionale.

Ma, indipendentemente da ciò, sul banco degli imputati finisce per accomodarsi proprio l'abuso d'ufficio, un reato che continua a cambiare pelle nel corso degli anni. Infatti, la prima riforma del 1990 aveva costruito un reato di pura condotta, che decretava autore chi «abusa del suo ufficio», una formula talmente generica da spingere il legislatore del 1997 a un radicale cambio di rotta, con la trasformazione in reato di evento e soprattutto con la tipizzazione (finalmente) della fattispecie, ancorata allo «svolgimento delle funzioni o del servizio» e alla «violazione di norme di legge o di regolamento».

Un risultato lodevole, nell'intento di recuperare offensività, come del resto riconobbe anche la Corte costituzio-

ma soprattutto sancendo l'assoluta indifferenza della tipologia di violazione, indipendentemente dalla rilevanza in concreto assunta.

Ebbene, questa è una deriva inquietante. Non solo perché, con una dose di sano realismo, occorre prendere atto di come, nella sterminata prateria delle leggi e dei regolamenti, equivalga soltanto a una finzione la conoscenza degli stessi.

Ma anche poiché non ogni violazione è sinonimo di «abuso» nel senso penalistico del termine. Infatti, molteplici disposizioni, in alcuni casi risalenti addirittura al periodo ante-Costituzione, non possiedono quella carica di offensività da trattare con il codice penale.

In linea con una politica criminale rispettosa dei valori fondanti dello Stato di diritto, allora, una formula restrittiva del perimetro della tipicità, delimitando la categoria delle violazioni penalmente rilevanti, va fortemente incoraggiata.

Lo stato dell'arte attuale consegna del resto una palude burocratica, nella quale il dipendente pubblico - specie il dirigente - mostra un'indiscriminata riluttanza a far uso del proprio spazio decisionale, nel (purtroppo fondato) timore di incappare in una qualsiasi microviolazione e di lì nell'apertura di un procedimento penale, con l'ulteriore spada di Damocle della sospensione dal servizio in caso di condanna, ancorché non definitiva.

Cosicché, a somiglianza della cosiddetta medicina difensiva, la fuga dal "potere di firma" si traduce in una fuga dalla responsabilità, con l'effetto di incidere negativamente sugli indici di performance dell'operato dell'amministrazione pubblica, un curioso boomerang rispetto al circolo virtuoso che la legge 190/2012 aveva inteso avviare.

Ordinario di Diritto Penale
Università degli Studi di Salerno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

af-
da-
lel-
re-
di-
ri-
tà-
ti-
le-
).
ie-
in-
ce-
zo-
be-
di-
tà-
la-
n-
to-
he-
io-
io-
to-
ize-
et-
di-
re-
in-
tte-
n-
re-
lla-
per-
pe-

AVATA